

## Lc 10,1-12

<sup>1</sup>*Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.* <sup>2</sup>*Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!* <sup>3</sup>*Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi;* <sup>4</sup>*non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.* <sup>5</sup>*In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!».* <sup>6</sup>*Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.* <sup>7</sup>*Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.* <sup>8</sup>*Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».* <sup>10</sup>*Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: <sup>11</sup>«Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino».* <sup>12</sup>*Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.*

### Lectio - meditatio

*Dopo poi queste cose...* Il contesto che precede: le condizioni della sequela. Ora si spiegano di fronte alla povertà e al distacco che impone la missione.

*Il Signore designò... li inviò.* È presentato come “Signore” (gr.: *Kyrios*), nella sua regalità, nel suo potere, che ora viene trasmesso a loro, a noi.

*A due a due:* insieme perché questo potere agisce nella comunione che crea, esorcizzando autoreferenzialità e autosufficienza, e dalla quale si trasmette, come potere che guarisce creando comunione con chi vi si avvicina.

*Davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi:* l'uomo discepolo è solo l'aurora, il baluginare dell'alba nel cuore di chi attende Dio. Dobbiamo saperlo, per non cavalcare facili entusiasmi verso la nostra persona - l'umanità ha da incontrarsi veramente con Cristo -, o al contrario per non abbatteci davanti alle nostre incapacità, imperfezioni. La pienezza arriverà poi nell'intimo dei cuori...: *stava per recarsi.*

*Pregate... Andate:* prima pregare, poi andare. Noi andiamo senza pregare. Di qui la sterilità. Tanto si abbaia contro chi prega e non fa. Ma non si vede poi dove sia tutto questo pregare... In realtà è più difficile pregare senza andare. Chi prega veramente è spinto all'azione dall'intima pace e dall'intima gioia che l'incontro con Dio genera nella preghiera.

*Vi mando come agnelli in mezzo a lupi:* non è dunque un incidente, un fatto eccezionale il fatto che il cristiano nel mondo si trovi minoritario, spregiato, o

anche perseguitato. Ci manda dunque Gesù verso la sconfitta. Sul piano del riconoscimento mondano Gesù ci assicura la sconfitta, perché un agnello in mezzo a lupi non può farcela. Che cos'è allora la vittoria del cristianesimo?

*Non portate borsa, né sacca, né sandali:* “borsa” (gr.: *ballántion*) per i soldi; “sacca” (gr. *péran*) per i viveri, “sandali” (gr.: *upodémata*). Non solo la vulnerabilità in rapporto agli altri, ma la spoliatura da ogni sicurezza circa i bisogni personali. Sono mandati poveri, nelle mani di Dio.

*E nessuno lungo la via salutate:* (solo Lc), nessuno, neanche i parenti. Il saluto implicava il fermarsi in lunghi rituali di gesti e parole di cortesia. Il discepolo è libero da una forza propria nel confronto col mondo e da forze che possano venirgli da alleanze o complicità. Nessuna sudditanza, libertà piena nell'alleanza che egli vive con Dio.

*Restate in quella casa...*: non legami psichici, ma legami di comunione sì, che nascono dall'accoglienza della *pace* che il Signore ha posto nei discepoli.

*Quando entrerete in una città e vi accoglieranno ... Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno ...:* il Signore prevede il rifiuto del discepolo, non per il suo sbaglio o la sua incapacità. Avere il mandato e il potere di Cristo non è garanzia di benevolenza: *guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi...* (Lc 6,26) oggi nella Chiesa pare invece si cerchi questo: andare bene a *tutti gli uomini*. Anche io allora potrei rattristarmi vedendomi decaduto dallo status di “piacimento” collettivo.

Rimane un fatto, nell'uno e nell'altro caso: *È vicino a voi il regno di Dio...; ... il regno di Dio è vicino.* Il Regno di Dio è ugualmente vicino. Il Cristianesimo è vero comunque.

Possono scuotere anche la polvere... Sono situati nell'elezione che li lega al Cristo, non nell'efficacia della loro missione (Lc 10,20).